
Idee per un «Patto per la Notte»

Shoichi Yip

La vita notturna è sempre una questione complicata da trattare, poiché se da una parte è fondamentale in una città per sviluppare un mercato che fa appello ad un pubblico più giovane (perlopiù liceale o universitario nel caso di Trento), dall'altra arreca spesso danno a coloro che risiedono nelle pertinenze dei luoghi di assembramento.

Il problema delle amministrazioni comunali è che spesso non hanno familiarità con questo mondo, soprattutto in una visione comparata con altre città europee, e perciò vedono in tale fenomeno qualcosa da regolamentare e di cui circoscriverne i danni, nel limite in cui sia comunque proficuo per le attività commerciali. Una mancata proattività delle amministrazioni in tali questioni le porta a fare i conti con esse solamente nel momento in cui il fenomeno indomato provoca proteste e reclami da parte dei cittadini.

Il Night Czar

Riteniamo che sia fondamentale che sia costruito un ponte tra esercizi commerciali, istituzioni e utenti, come già viene fatto in svariate città europee. Si può pensare a soluzioni di svariata natura: può essere formata una commissione sul modello della [Club Commission a Berlino](#), che si occupi di tenere contatti con stampa, istituzioni e esercizi commerciali e che sia compartimentalizzata in Working Groups, oppure può essere nominato un [Night Mayor](#) o un [Night Czar](#) che faccia da riferimento a gruppi di cittadini, consiglieri comunali, esercenti e utenti per dare una visione alla città su una tematica finora troppo trascurata. Sarebbe più auspicabile una figura dell'ultimo tipo in una città dalle dimensioni ridotte come Trento, nonostante possa comportare delle spese non indifferenti a carico dell'amministrazione comunale. Tuttavia potrebbe esserci una condivisione delle spese con i maggiori stakeholder già citati.

Idee del genere sono state sviluppate in molteplici città universitarie europee e hanno portato ad importanti risultati. In Italia non ci sono casi eclatanti di *gestione della notte* in questo senso.

Les Pierrots de la Nuit

I mediatori *Pierrots de la Nuit* sono il collegamento tra i frequentatori della vita notturna, i cittadini e le istituzioni. Intervengono in più parti della città. La **mediazione sociale** è un processo di creazione e riparazione di collegamenti sociali, e di mediazione dei conflitti della vita quotidiana in cui una parte imparziale ed indipendente tenta, attraverso l'organizzazione di scambi tra persone o istituzioni, ad aiutare per migliorare una relazione o per regolare un conflitto. Concorrono spesso alla rivitalizzazione degli spazi pubblici. Essi aderiscono a la carta per la mediazione sociale e rispettano i principi deontologici che garantiscono la buona riuscita del processo.

Essi gestiscono **sensibilizzazione, accompagnamento e formazione**, la **gestione di conflitti localizzati**, la **concertazione** e la **mediazione di notte**. Più informazioni sul [sito apposito](#).

Gli Street Pastors

Gli Street Pastors sono gruppi di volontari confessionali che presiedono i luoghi di maggiore assembramento notturno, cercando di dialogare con la comunità locale e di dare una mano anche ai frequentatori della vita notturna, scoraggiandone i cosiddetti “Antisocial behaviours”. Forniscono acqua, cioccolata, orari portatili dei trasporti e assicurano sicurezza ai soggetti più vulnerabili. Rimuovono bottiglie e potenziali oggetti pericolosi dalla strada, e dissuadono da violenza e atti di vandalismo.

Il Patto per la Notte

Un primo passo verso una conciliazione tra parti (comunque sul filone della regolamentazione) è stato quello del Comune di Firenze denominato **Patto per la Notte**. Esso è un patto localizzato in determinati quartieri della centro storico, steso di concerto con i locali e le associazioni di categoria. Include l’impegno dei gestori a mantenere pulita l’area antistante al locale, di dotarsi di *addetti alla clientela* che visgolino sul rispetto delle regole, ad evitare che il rumore sia percepibile al di fuori del locale e a rendere fruibili i servizi igienici.

L’amministrazione comunale si impegna ad effettuare controlli su circolazione e sosta, guida in stato di ebbrezza, a vigilare sulla vendita di alcolici nei minimarket, a tenere aperti i servizi igienici fino alle 3 e a pubblicizzare l’iniziativa. Viene istituita una *patente a punti* per i locali che premi le virtuosità e penalizzi chi non rispetta le regole.

Il testo si trova a [questo link](#).

Il progetto *Notte di qualità*

Il progetto è stato avviato dalla Regione Toscana, ANCI Toscana e dal Coordinamento Toscano Comunità di Accoglienza. Prevede delle linee guida per la convivenza urbana, prendendo comunque atto del fatto che

far sì che l’industria [del divertimento notturno giovanile] rappresenti una risorsa sociale, culturale ed economica dovrebbe essere un obiettivo condiviso, superando la potenziale dimensione di conflittualità e i rispettivi punti di vista soggettivi.

Si afferma altresì che

Sviluppare e promuovere la vita notturna regionale rappresenta un'opportunità sul piano culturale, economico e in termini di attrattività turistica.

Non spulcerò ogni singolo punto della linea guida, ma selezionerò alcuni punti focali che rispecchiano le problematiche del caso trentino: infatti spesso si puntano i riflettori sul problema della salute pubblica e dello spaccio di sostanze stupefacenti, fenomeno comunque trascurabile rispetto alla questione del decoro, del rumore e dell'offerta commerciale-culturale.

Promozione della salute e della mediazione sociale

- **Facilitare la costruzione di un network di locali notturni / festival identificabili da un logo di Qualità.** Un esempio operativo può essere quello dei *Best Bar None* nel Regno Unito (vedi Good Practice Guide di Best Bar None Scotland), che danno delle linee guida sulla sicurezza, sul primo soccorso, sui prezzi dei prodotti, ecc. I locali che rispettano questi standard minimi uniformi di qualità possono ottenere questo bollino, che li abilita all'attività commerciale e culturale. Potrebbe essere istituito inoltre un sistema premiale per coloro che, ad esempio, possiedono un'offerta musicale dal vivo di qualità e coordinata con altri locali, che rientra entro un certo limite negli standard di prezzo fissati dalle linee guida, che hanno una metratura particolare del bagno, delle vie di fuga, del locale, ecc.
- **Favorire la creazione di protocolli operativi tra Forze dell'ordine, addetti alla sicurezza, Servizi di emergenza / urgenza e Servizi di riduzione del danno e dei rischi.** Si incentiva la formazione del personale di sicurezza privato (che i locali saranno chiamati ad assumere a seconda di un calcolo dei rischi), degli operatori di Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine, dei servizi di Emergenza e di Urgenza sulle tecniche di disinnescamento di situazioni critiche e per la gestione di persone che hanno abusato di alcol o sostanze stupefacenti. Si inseriscono gli Operatori Sociali del SERD nel protocollo per la riduzione dei rischi e del danno, con progetti di formazione congiunta. Se necessario (non credo sia il caso della nostra città) si attivano spazi di decompressione, anche virtuali. i.e.: alla fine delle serate, si impone ai locali da un certo orario previo a quello di chiusura di invitare gli utenti ad abbandonare il posto, con musiche più tranquille, limitando la vendita di alcolici, ecc.

Tutela dello spazio pubblico e misure per ridurre l'impatto ambientale del

divertimento notturno

Si promuovono scelte urbanistiche relative alla gestione dello spazio pubblico interessato, nell'ottica di costruire strumenti e dispositivi in grado di coinvolgere gli attori dello scenario urbano per raggiungere la pacifica convivenza fra frequentatori, gestori dei locali e abitanti. Per tale motivo sarà anche necessario censire quartieri abitati prevalentemente da studenti e quartieri invece di residenti, per

studiare come regolare la convivenza tra le parti ed evitare lo “scontro generazionale”. Possono essere promosse forme alternative di convivenza urbana (città creative), si veda l'esempio del [recupero del carcere delle Murate](#).

- **Programmazione urbana che integri lo sviluppo della vita notturna nelle politiche sulla città.** Si sostiene uno sviluppo urbanistico partecipato (la direzione in cui stanno andando alcuni progetti di Trento Beni Comuni, come quello in [collaborazione con l'associazione Acropoli](#)) che nascono dalla quotidianità delle relazioni, *anche quelle dei frequentatori delle ore notturne*, con una struttura organizzata e pubblica come un comitato dei frequentatori della notte. Si facilita l'accreditamento di associazioni studentesche, di categoria, di residenti per l'organizzazione di eventi in spazi pubblici agevolati se collocati all'interno di un sistema di rispetto di regole sicurezza-qualità e con l'obbligo di frequentare moduli formativi come precedentemente menzionati. Si coinvolgono cittadini e portatori di interesse (gestori dei locali, organizzatori di eventi) in gruppi tematici per la progettazione, pianificazione e cura dello spazio pubblico, trovando una mediazione sociale nelle criticità e nei conflitti.
- **Sperimentare misure volte a ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti e del rumore.** Si implementano e abbelliscono i raccoglitori differenziati, soprattutto nelle zone più frequentate. L'amministrazione si impegna a intensificare la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade nelle fasce coinvolte dalla movida, in orari concordati nel rispetto delle esigenze di esercenti e residenti. Si vieta la vendita e la circolazione del vetro con la promozione di sistemi di vetro a rendere o contenitori a perdere su modello austriaco, ad esempio con la restituzione di un biglietto di bus urbano. Si garantisce un numero sufficiente di toilette, anche con l'istituzione di bagni chimici gratuiti e ben visibili. Si agevolano economicamente le misure di insonorizzazione da parte dei locali o di insonorizzazione degli infissi per i residenti (problema relativamente minore a Trento). Si interviene sulla mediazione sociale per attenuare il rumore e per sensibilizzare al rispetto e alla convivenza civile.
- **Costruire un'offerta notturna che parta dalle periferie.** Si sperimentano e sostengono usi temporanei di spazi e luoghi dismessi per far emergere i possibili attori capaci di animarli: esempi virtuosi sono la [Centrale Idroelettrica di Fies](#), il [Centro Sociale Bruno](#), il [RiMaflow](#) oppure il [Centro Sociale Rivolta](#). Non propriamente simile nella progettualità è la realizzazione della [FLOG](#) a Firenze. Si promuovono eventi che “riempiano” posti solitamente vuoti e inusuali, come sottopassaggi e parcheggi. Si favorisce una programmazione che *faciliti lo spostamento di persone e la decentralizzazione su zone periferiche*.

Mobilità e industria del turismo

- **Promuovere un'immagine della vita notturna come risorsa attrattiva e connettore socio-culturale.** Si crea una chiara identità e dei chiari riferimenti per la vita notturna a Trento (magari dando spazio a coloro che vogliono farlo in specifici bandi provinciali / comunali), plasmando

una strategia di marketing che parallelamente porti avanti promozione sociale e un'immagine distinta dell'offerta non solo commerciale, ma culturale della città. Esempio virtuoso è quello dell'[Estate Fiorentina](#). Si promuovono campagne di consumo consapevole e di rischio, anche con l'affissione di informative chiare e riconoscibili nei locali. Si promuove un'innovazione ed una ricerca musicale che abbia un impatto nell'industria italiana: ad esempio accogliere produzioni ed etichette indipendenti nella propria città possono essere un grande incentivo per rilanciare Trento dal punto di vista artistico, e danno un motivo turistico diverso da quello meramente legato ai punti di interesse del territorio montano.

- **Promuovere una mobilità alternativa e sicura.** Si potenzia un'offerta notturna dei trasporti pubblici con il prolungamento notturno della offerta di TPL, specialmente nel weekend con eventuali linee *Nightliner*. I trasporti pubblici hanno anche il potere di plasmare gli spostamenti delle persone: questo è il caso potenziale di Sanbapolis, che oltre ad avere un grande teatro ha una palestra, delle sale prove e dei campetti da calcio. Si promuove l'imprenditorialità riguardante servizi integrati al trasporto pubblico locale, come il car pooling, il car sharing, taxi collettivi, ecc.

Richieste al Comune

1. Ci sono informazioni disponibili sul numero di locali notturni divisi per quartieri?
2. C'è una legislazione che regola orari di apertura dei locali notturni? C'è una legislazione che regola orari di svolgimento di eventi culturali / musicali / musicali dal vivo?
3. Nei locali notturni è prevista la presenza di boncers / personale di sicurezza? Il lavoro è sottoposto a regolamentazione? Devono partecipare a specifici corsi di formazione? (riguardo agli alcolici, al disinnescamento delle situazioni critiche e per affrontare eventuali persone in stato confusionale da assunzione di sostanze)
4. È presente il trasporto pubblico notturno?
5. Quali sono per grado di criticità le questioni che riguardano la vita notturna a Trento? (spaccio di droga, consumo di droga, consumo eccessivo di alcol, violenza, disturbo acustico, offerta commerciale, offerta culturale, ecc.)
6. Esiste già uno storico di interventi a riguardo?
7. Qual è il ruolo degli stakeholders del patto all'interno del patto stesso?
8. Qual è l'assiduità / la modalità con cui gli stakeholders del patto si confrontano per rimodulare le linee guida e le modalità operative?
9. Quali sono i dati utili agli stakeholders per valutare l'effettivo funzionamento del patto? Risultati dal punto di vista commerciale, numero di reclami e gravità, numero di ricoveri per abuso di sostanze alcoliche negli ospedali delle aree pertinenti, segnalazioni delle forze dell'ordine, campionamenti di livelli di rumore, assiduità e organicità dell'offerta culturale.

10. Qual è la pianificazione degli interventi delle istituzioni / delle forze dell'ordine / delle associazioni di volontariato?
11. Esiste un documento di strategia di collaborazione / piano di promozione per una offerta notturna sana, sicura e decorosa?
12. Esiste un gruppo che coordina gli interventi di vita notturna? (tipo il gruppo di amici che gestisce i vari circoli arci) Se sì chi partecipa e quanto spesso si incontrano?
13. Quali dati a disposizione dell'amministrazione e quale letteratura può essere usata per intervenire efficacemente sulla questione della vita notturna?